



## LE NUOVE LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA NELLE SCUOLE

Lo scorso 7 agosto, il ministro dell'istruzione e del merito Valditara ha trasmesso le Nuove Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione civica al CSPI (Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione), per ottenere il loro parere non vincolante. Queste Linee Guida sono entrate in vigore a partire dall'anno scolastico 2024/2025 appena iniziato, ed hanno sostituito le precedenti normative del 2019.

Dopo una prima analisi, si possono notare alcuni punti cardine del testo, il quale presenta una grande attenzione al concetto di Costituzione, che dovrà essere analizzato e studiato in tutte le fasi educative.

Altri punti chiave che emergono dalle Linee Guida riguardano l'educazione allo sviluppo economico ed alla sostenibilità, e l'insegnamento di una corretta e responsabile "cittadinanza digitale."

In aggiunta alle principali tematiche sopra elencate, l'individualità e la persona come principale soggetto destinatario dei diritti e dei doveri costituzionali detengono un ruolo fondamentale nel testo. Ciononostante, l'individuo viene interpretato come parte costituente di una "comune identità italiana", che vuole essere promossa e valorizzata anche attraverso l'insegnamento dell'Educazione civica. Infatti, grande importanza viene data all'apprendimento sia della cultura italiana nelle sue sfaccettature, ad esempio attraverso l'insegnamento dell'innazione nazionale, ma anche, più nel dettaglio, all'apprendimento delle componenti culturali regionali, comunali ed internazionali.

Infine, altri punti di analisi riguardano rispettivamente la promozione della cultura d'impresa, l'impegno nell'opposizione ad ogni forma di criminalità, la promozione di uno stile di vita psicofisico corretto ed un comprensivo insegnamento del regolamento stradale.

Nei giorni successivi alla pubblicazione delle Nuove Linee Guida ed alla trasmissione delle stesse al CSPI, alcune critiche sono state mosse a riguardo. In primo luogo, è stata notata una scarsa attenzione verso un corretto inquadramento sia degli studenti "stranieri" che delle donne, ai ed alle quali viene dedicata solamente una riga nel testo. Questo spazio 'limitato' concesso all'approfondimento di tematiche sociali strutturali e di fondamentale importanza, soprattutto nel contesto scolastico stona, così come l'assenza di analisi ed insegnamento di concetti quali l'accoglienza e la Pace.



## LE NUOVE LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA NELLE SCUOLE

Un'altra critica sollevata riguarda il cambiamento metodologico rispetto al precedente decreto ministeriale: infatti, se con il D.M. del 22 giugno 2020 grande importanza veniva data ai percorsi di individuali di Educazione civica svolti dai diversi istituti, nei quali i docenti e coordinatori potevano definire traguardi propri, il nuovo Decreto promuove invece un unico piano nazionale da applicare in tutte le istituzioni scolastiche.

Analizzando in maniera più dettagliata il testo proposto dal ministro dell'istruzione, si può notare che esso è diviso in tre aree tematiche principali, quali la Costituzione, lo sviluppo sostenibile e la cittadinanza digitale.

Tali argomenti rappresentano i cardini del progetto formativo strutturato per tutti i cicli di istruzione, dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado.

Andando con ordine, il primo punto, ovvero quello riguardante la "COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà", connota una forte attenzione all'insegnamento di questo documento normativo. Infatti, stando alle linee guida, la Costituzione italiana dovrà essere studiata ed analizzata fin dal primo ciclo di apprendimento. Inoltre, non solo l'Italia ed i suoi fondamenti costituzionali, ma anche le istituzioni e le tradizioni regionali e comunali saranno oggetto di interesse. Oltre a ciò, verranno studiati i concetti di legalità e le forme di contrasto alla criminalità organizzata. In conclusione, forte attenzione viene dato al concetto di 'italianità', a discapito di una visione più europeista.

Nonostante ciò, nel testo si fa chiaro riferimento al nesso tra Costituzione e diritto nazionale, e diritto internazionale, in particolar modo Europeo. Infatti, a pagina 4 del documento ufficiale del MIUR si può trovare la seguente citazione "Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite."

Nella sezione dedicata all'approfondimento della Costituzione, quindi, sono stati inseriti sia l'apprendimento dell'inno Europeo, che la conoscenza dell'Unione Europea e le rispettive istituzioni e normative, in modo da consentire allo studente la partecipazione alla vita della comunità nazionale, ma anche a quella europea. Infine, alcuni trattati dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite vengono citati nel testo come documenti istituzionali soggetti di studio, tra i quali, ad esempio, la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e la Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.



## LE NUOVE LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA NELLE SCUOLE

Il secondo macro argomento, ovvero lo “SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio”, verte ad insegnare agli studenti un concetto di cittadinanza che ha come punti cardine il lavoro e la crescita economica. In aggiunta, l'iniziativa economica privata viene valorizzata come sintomo di sviluppo della società.

In questa sezione si trovano anche accenni ad una proposta di educazione al benessere ed alla prevenzione di atteggiamenti nocivi per la salute. Tale progetto comprende ad esempio percorsi di educazione alimentare, ma anche di educazione finanziaria ed assicurativa.

Infine, il terzo punto, ossia quello riguardante la Cittadinanza digitale, concerne l'insegnamento ad un utilizzo corretto della tecnologia, sia in ambito scolastico, ma anche in maniera generale.

In data 28 agosto 2024, il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, al quale era delegato il compito di approfondire l'analisi di questi temi con l'obiettivo di restituire l'approvazione del testo, ha consegnato l'esito di tale ricerca, definendo il piano proposto in maniera negativa in quanto, ad esempio, “irrispettoso del lavoro dei docenti.”

Infatti, come precedentemente enunciato, mentre il D.M. del 22 giugno 2020 aveva concesso ampio spazio di manovra ai docenti ed ai coordinatori dei progetti di educazione civica, i quali potevano progettare attività da implementare con i propri studenti, il nuovo piano è stato percepito come un annullamento del lavoro precedentemente svolto nel quadriennio 2020-2024.

I membri del consiglio hanno inoltre palesato all'unanimità un giudizio negativo rispetto alla proposta del ministro dell'Istruzione e del Merito, principalmente in quanto la proposta sembra privatizzare ed individualizzare le norme precedenti, che a parer del consiglio non erano obsolete al punto di necessitare tale cambiamento.

Rispettivamente ai punti principali precedentemente analizzati, il CSPI ha rimarcato diverse criticità. Un punto a sfavore riguarda il grande individualismo di cui il testo è impregnato, che nega un approccio di gruppo al tema favorendo invece un'attenzione sproporzionata alla persona.

Inoltre, anche l'aspetto finanziario viene criticato come portatore di una valorizzazione unicamente della proprietà privata, e non del benessere collettivo.



## LE NUOVE LINEE GUIDA PER L'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE CIVICA NELLE SCUOLE

---

In conclusione, un'altra critica sollevata dal CSPI riguarda la quasi totale assenza nel documento di accenni a tematiche di fondamentale importanza quali il contrasto alla discriminazione ed alla violenza di genere.

Il CSPI ha quindi bocciato all'unanimità la proposta presentata dal ministro Valditara, richiedendogli di rianalizzare il documento in modo da proporre un'alternativa più attenta ai dubbi ed alle tematiche da loro espresse.

In data 7 settembre 2024, il ministro Valditara ha firmato il decreto entrato quindi in vigore a partire dall'anno scolastico 2024/2025. Tale D.M. 183 del 7 settembre 2024, ha abrogato il decreto precedente D.M. 35/2020, confermando la sua progettazione a livello nazionale, a discapito della programmazione autonoma degli istituti avvenuta negli scorsi quattro anni. A seguito dell'adozione del D.M., sono nuovamente emersi giudizi negativi sul testo finale approvato, in quanto non sembra che gli accorgimenti proposti dal CSPI siano stati adottati del tutto, ma solo parzialmente, e con "lievi modifiche".

Ad ogni modo, l'anno scolastico è iniziato e il nuovo programma di educazione civica verrà implementato nei programmi delle istituzioni scolastiche di tutta Italia.

---



## PER APPROFONDIRE

---

[Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica - Ministero dell'Istruzione e del Merito](#)

[Scuola: pronte le Nuove Linee Guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'insegnamento dell'Educazione civica - Ministero dell'Istruzione e del Merito](#)

[Allegato A Linee Guida Educazione Civica - Ministero dell'Istruzione e del Merito](#)

[La nuova educazione civica secondo Valditara - La Repubblica](#)

[Nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica: un delirio di onnipotenza identitaria - Il Fatto Quotidiano](#)

[Nuove linee guida per l'Educazione civica: impostazione ideologica e mancanza di confronto - FLC CGIL](#)

[Educazione civica, a settembre le nuove le nuove linee guida - Orizzonte Scuola](#)

[Linee guida per l'Educazione civica: il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione esprime parere negativo \(ilsole24ore.com\)](#)

[Educazione civica: Valditara firma il decreto - Ministero dell'Istruzione e del Merito](#)

[Pubblicate nuove linee guida educazione civica - FLC CGIL](#)

[Linee guida educazione civica - dirigentiscuolaorg](#)